

Introduzione

Dedicarsi alle scienze dell'educazione significa realizzare conoscenze che possano essere direttamente applicabili o fondanti, ovvero in grado di sostenere e consolidare concetti pratici. Queste forme di conoscenza hanno bisogno di essere condivise all'interno della comunità scientifica, come anche con un pubblico esperto, perché è solo nell'ambito del dialogo che tali conoscenze assumono piena forma e valore.

Il titolo del presente volume parte da queste riflessioni: "Sguardi e traguardi: prospettive per la ricerca e la pratica educativa" esprime la volontà di avviare un discorso ampio e vivace tra le varie attrici e i vari attori coinvolti nel settore dell'istruzione e di lavorare insieme a nuove forme di conoscenza sull'educazione con l'obiettivo di generare saperi che intreccino direttamente i risultati della ricerca con l'esperienza pratica e che favoriscano la nascita di nuove idee concettuali e teoriche attraverso una collaborazione diretta.

Il volume riflette quindi l'impegno a costruire insieme un nuovo tipo di conoscenza scientifica nel campo dell'educazione, basato su considerazioni pratico-teoriche (Reckwitz, 2003)¹ che non si limitino a occuparsi degli interlocutori delle istituzioni educative, ma che li metta al centro della ricerca e dello sviluppo di concetti.

Partendo da questo presupposto ha senso coinvolgere direttamente le attrici e gli attori della pratica e dell'università in dialoghi condivisi. Nel maggio 2022, il gruppo di ricerca "IN-IN Innovazione e inclusione" della Facoltà di Scienze della Formazione - Libera Università di Bolzano, ha riunito studiose e studiosi provenienti dall'estero, come anche esperte ed esperti di istituzioni educative della regione nell'ambito della conferenza "InSightOut - Una conferenza partecipativa sull'educazione per il futuro". Il risultato è una serie

1 Reckwitz, A. (2003). Grundelemente einer Theorie sozialer Praktiken. Eine sozialtheoretische Perspektive [Elementi fondamentali di una teoria delle pratiche sociali. Una prospettiva teorico-sociale]. *Zeitschrift für Soziologie*, 32(4), 282-301.

di stimoli per la ricerca orientata alla pratica e per la pratica orientata alla ricerca.

Il libro è suddiviso in un totale di otto capitoli: i primi due prendono spunto dalle opere di alcune figure storiche della ricerca educativa per far luce sul valore del pensiero concettuale e scientifico nei processi di trasformazione e di riforma del sistema educativo.

Franca Zuccoli raccoglie il lavoro pionieristico di Giuseppina Pizzigoni, riscoperto di recente, e lo accosta alle idee pedagogiche riformatrici di Mario Lodi, a sua volta ispirate dalla pedagogia di Freinet e alla pedagogia di Reggio Children, legata all'opera di Loris Malaguzzi.

Allo stesso modo, Francesca Berti riflette sull'opera di Rebeca Wild, ad oggi poco conosciuta nel panorama italiano, la quale ha ispirato le "Freie Aktive Schulen" nei paesi di lingua tedesca sulla base della filosofia educativa di John Dewey, tratteggiando così i principi fondamentali di una scuola "progressiva".

I due capitoli successivi affrontano l'attuale interesse crescente per l'approccio montessoriano e lo analizzano in relazione alla professionalizzazione delle/degli insegnanti.

Barbara Caprara, Giulia Consalvo e Alessandro Gelmi guardano all'"educazione cosmica" di Maria Montessori e ne evidenziano il potenziale in termini di coerenza tra azione guidata dalla teoria e pensiero guidato dalla pratica, oltre alla possibilità di avviare scuole sul territorio e nella regione.

Petra Auer, Vanessa Macchia, Barbara Caprara e Silver Cappello indicano come l'approccio montessoriano consenta agli insegnanti di combinare il Piano Educativo Individualizzato con la programmazione didattica a livello di classe, nel senso di un ambiente di apprendimento individualizzato per tutte le bambine e tutti i bambini.

I due capitoli successivi sono dedicati alla professionalizzazione degli educatori della scuola dell'infanzia in relazione all'inclusione.

Simone Seitz e Catalina Hamacher elaborano il potenziale della professionalizzazione attraverso l'utilizzo di video con studi di caso nell'ambito della formazione, dell'aggiornamento e delle riunioni d'équipe. Le autrici presen-

tano un concetto metodologico per l'analisi e la riflessione su brevi sequenze video contenenti scene di inclusione ed esclusione tra le bambine e i bambini nel contesto quotidiano delle scuole dell'infanzia e spiegano come si possa utilizzare questo strumento per riflettere sulle proprie azioni pedagogiche e per stimolare la collaborazione nel team.

Sabine Tiefenthaler, Laura Trott ed Elena Martorana affrontano la tematica delle bambine e dei bambini provenienti da famiglie con esperienze di migrazione e richiedenti asilo e evidenziano come i servizi per la prima infanzia siano una risorsa preziosa per le loro opportunità di partecipazione. Partendo da una serie di focus group con professionisti dei servizi per la prima infanzia, esaminano quali siano gli ostacoli alla partecipazione che si riscontrano nei rapporti tra le famiglie e i servizi e come questi possano essere superati.

Mentre i primi due contributi del libro affrontano temi di attualità delle scienze dell'educazione attingendo alla storia, il presente volume si conclude con due contributi che si muovono in senso opposto, anticipando temi legati al futuro, quali le trasformazioni digitali ed ecologiche.

Francesca Ravanelli e Daniele Morselli mettono a fuoco le competenze delle/dei cittadini "digitali". Suggestiscono di superare la distinzione tra reale e digitale così da ampliare la prospettiva alla compenetrazione di queste dimensioni nella vita quotidiana delle bambine e dei bambini e da qui elaborare strategie e materiali didattici.

Lo sviluppo di materiali didattici trova spazio anche nell'articolo di Beate Weyland e Giusi Boaretto. In questo caso, sono le piante a essere intese come parte integrante della didattica e viene evidenziato il loro potenziale per lo sviluppo di materiali sensoriali e di attività di gioco in relazione alle competenze ecologiche e all'educazione allo sviluppo sostenibile.

Attraverso questa molteplicità di contributi, il volume si propone di arricchire il dialogo tra università e altre istituzioni educative. Metaforicamente, dunque, "Sguardi e traguardi" vuole suggerire un incontro dialogico tra ricerca e conoscenza scientifica acquisita nella pratica e con la pratica.

Francesca Berti, Simone Seitz